



ASSOGAS

Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Energetici

Piazza Luigi di Savoia 22 - 20124 Milano

Telefono: +39 02 73.810.79; Telefax: +39 02 733.342

www.assogas.it - segreteria@assogas.it

Codice Fiscale 97002680151

Prot. n. 167/2023

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 423/2023/R/EEL

**ORIENTAMENTI PER LA REGOLAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI SERVIZI DI
DISTRIBUZIONE E MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA PER IL SESTO PERIODO DI
REGOLAZIONE 2024-2027**

**Osservazioni e proposte ASSOGAS
Spunto di consultazione S4**

Milano, 27 ottobre 2023



CONFINDUSTRIA

Premessa

Il presente documento raccoglie le osservazioni Assogas rispetto a quanto riportato nel documento per la consultazione 423/2023/R/EEL “Orientamenti per la regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il sesto periodo di regolazione 2024-2027”. Tale documento si inserisce nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione Arera 165/2023/R/EEL, in materia di regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il sesto periodo di regolazione 2024-2027 ed illustra alcuni orientamenti dell'Autorità in relazione alla regolazione economica e tariffaria e in merito alla regolazione output-based per i servizi di distribuzione e di misura.

Nello specifico, le osservazioni della scrivente sono circoscritte alla Parte II - Orientamenti in materia di regolazione economica e tariffaria, con particolare attenzione ai meccanismi di promozione per le aggregazioni tra imprese distributrici (a) e alle ulteriori azioni in materia di aggregazione tra imprese distributrici (b).

Con riferimento a quanto riferito nel documento per la consultazione 173/2023/R/EEL, in linea generale, Assogas condivide la necessità di dover sostenere interventi e misure che siano in grado di promuovere un graduale sector coupling e che potrebbero, ad esempio, tradursi in norme che diano avvio a forme di coordinamento delle concessioni per il servizio di distribuzione gas e per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, consapevoli della complessità e diversa frammentarietà dei due comparti.

Spunti per la consultazione

S 4. Osservazioni riguardo agli elementi da considerare in vista delle gare per le concessioni di distribuzione dell'energia elettrica, eventualmente anche in ottica di sector coupling.

Si riportano alcune osservazioni, nonché proposte, complementari a quanto già riferito nel presente documento, e specifiche per il settore della distribuzione gas.

Come noto, la diffusione delle rinnovabili e la progressiva elettrificazione dei processi necessitano, nel medio termine, di una fonte programmabile a supporto, come il gas, che stabilizzi il sistema elettrico e garantisca la disponibilità di energia su base continua.

Non si possono, infatti, centrare gli obiettivi della decarbonizzazione senza passare dal gas. Tra le principali fonti del mix energetico globale, i gas rinnovabili (insieme alle reti di distribuzione) avranno un ruolo coprotagonista nel processo di transizione energetica, oltre ad essere indispensabili per garantire la sicurezza energetica dei sistemi nazionali.

Il nostro comparto, quindi, se da un lato deve essere in grado di accogliere agevolmente e distribuire in sicurezza gas rinnovabili e di centrare i target di transizione ecologica verso un'economica a impatto zero, dall'altro deve aumentare la diversificazione delle fonti a costi competitivi. Accanto, quindi, agli obiettivi di decarbonizzazione è fondamentale garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività delle forniture e dell'industria.

Alla luce di tali obiettivi, l'infrastruttura del gas dovrà, in tempi mediamente brevi, necessariamente assumere nuove connotazioni, visto l'obbligo di lavorare in condizioni decisamente diverse rispetto a quelle vissute negli ultimi decenni.

Per accompagnare questo processo è imprescindibile aumentare l'efficienza e la qualità del servizio in un ambito che storicamente sconta una forte frammentazione della gestione. Riteniamo, pertanto, sia necessaria una forte spinta tecnologica, supportata da maggiori investimenti.

Vista la complessità del contesto appena descritto, appare assai evidente e necessaria una riflessione politica, legislativa, regolatoria ed industriale sull'imminente futuro ruolo della distribuzione gas: una pianificazione risulta imprescindibile se si vogliono raggiungere ambiziosi obiettivi ambientali. Non farlo, espone al rischio di costi inefficienti per i consumatori, investimenti rinviati o non ammortizzati, a seconda delle ipotesi, per i distributori, e comunque alla permanenza di un disegno ed assetto del mercato non coerente con il processo di decarbonizzazione già in corso.

È evidente che il "mestiere" del distributore dovrà evolversi nel giro di pochi anni: dalla gestione dei gas rinnovabili, domani sempre più anche dell'idrogeno, al sector coupling, all'innovazione digitale.

Il ruolo del distributore dovrà trovare, altresì, rispondenza nei bandi delle future gare gas, finora invece più focalizzati sui criteri di valutazione degli ampliamenti e di gestione.

La circostanza che la normativa attinente alle gare gas non abbia prodotto, dopo un così ampio arco temporale, i risultati attesi, al netto delle motivazioni assai note, rappresenta oggi un'opportunità per ridisegnare ed aggiornare il sistema di norme, di cui il recente aggiornamento del D.M. n. 226/2011- in attesa di pubblicazione - costituisce un primo tentativo, ma che necessariamente deve essere accompagnato da ulteriori "misure innovative".

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo sia necessario un nuovo disegno al mercato del gas in cui tutti gli operatori del settore, siano chiamati a fornire attivamente il loro contributo in termini di competenze tecniche e forza economica nell'affrontare le nuove sfide energetico- ambientali.

Assogas ritiene che tale disegno del mercato gas debba essere affidato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE): tale nuovo assetto dovrà, infatti, tenere conto del ruolo delle reti nell'orizzonte della decarbonizzazione, della sfida tecnologica legata all'immissione dei gas rinnovabili (e poi dell'idrogeno) e dell'affermarsi del sector coupling con un'armonizzazione potenziale con i futuri assetti della distribuzione elettrica. Saranno, infatti, rilevanti, in termini di visione, pianificazione e gestione delle infrastrutture energetiche, capacità di governare flussi in ingresso a livello di distribuzione del gas, incluso il reverse flow da questa verso la rete di trasporto.

Per facilitare tale disegno, si ritiene che le aggregazioni tra i distributori gas, siano uno strumento concorrente al raggiungimento del nuovo assetto di mercato. Per aggregazione si intende una qualsiasi operazione che conduca ad una riduzione del numero di operatori presenti sul mercato. Incentivare, pertanto, tali aggregazioni consentirebbe di avere nuovi operatori in grado di gestire il processo di transizione energetica del nostro Paese.

Anche se senza alcun riscontro concreto, da diversi anni il dibattito ruota intorno all'esigenza di ridurre il numero degli operatori della distribuzione gas al fine anche di stimolare una concorrenza più efficace in sede di gare per l'assegnazione del servizio.

Ad oggi, gli esercenti operanti nel settore della distribuzione gas sono 186 (Fonte: ARERA – Relazione Annuale 2023, dati 2022). Suddivisi in 6 operatori molto grandi (oltre 500.000 PdR serviti), 22 operatori grandi che servono tra i 100.000 e i 500.000 PdR, 20 operatori medi che servono tra 50.000 e 100.000 PdR, 91 operatori piccoli (5.000 – 50.000 PdR serviti) e 47 operatori di piccolissime dimensioni (sotto i 5.000 PdR serviti).

In linea con quanto ipotizzato nel documento di consultazione ARERA n. 170 del 2019, Assogas aveva condotto uno studio in base al quale il processo di aggregazione, stimolato dagli incentivi proposti, avrebbe condotto a pochi nuovi soggetti, grandi e medi, il cui contributo pro-competitivo avrebbe conseguito risultati più efficienti nel processo di gare per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas, senza effetti distortivi per il mercato e senza impatti significativi sotto l'aspetto tariffario.

In quella fase, non si era affrontato l'aspetto del ridisegno degli ambiti territoriali, oggi evidentemente anacronistico con quanto detto sopra circa l'evoluzione del settore.

Alla luce di queste considerazioni, si vuole stimolare la creazione di un percorso da realizzarsi in un arco temporale breve e determinato, nel quale da un lato vengano incentivate le aggregazioni tra operatori e dall'altro sia disegnato un nuovo assetto del mercato della distribuzione del gas, che si ispiri al mercato della distribuzione dell'energia elettrica.

Di seguito si riporta una sintesi della proposta di Assogas, proposta in fase di assessment presso gli uffici di competenza del MASE oltre che dell'Autorità:

(1) Il (ri)disegno del mercato della distribuzione gas si ritiene debba avvenire attraverso l'affidamento di una delega al MASE, preferibilmente entro 24 mesi dalla pubblicazione del DDL Concorrenza 2022. Nel mentre si definisce il nuovo disegno del mercato gas, atteso che la dimensione media degli operatori dovrà essere necessariamente maggiore rispetto a quella oggi presente sul mercato, si ritiene necessario avviare gli incentivi per le aggregazioni tra gli operatori. Tali incentivi dovranno essere incisivi così da stimolare la creazione di operatori nuovi la cui dimensione abbia un'efficacia pro-competitiva nel settore delle gare gas anche alla luce delle sfide derivanti dalla transizione energetica.

(2) Il meccanismo di incentivo delle aggregazioni tra i distributori gas è pensato per favorire il consolidamento o la creazione di operatori aventi una dimensione tale da avere un'efficacia pro-competitiva nel nuovo assetto di mercato e l'unica misura realmente utile per incentivare il processo di aggregazione è rappresentata dall'allineamento delle immobilizzazioni nette di località, calcolate nella regolazione al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati (RAB), al valore di rimborso spettante al gestore uscente, calcolato secondo le disposizioni previste dalle Linee Guida per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale del 7 aprile 2014, di cui al decreto 22 maggio 2014 del Ministero dello Sviluppo economico (VIR).

L'incentivo si propone venga strutturato con due diverse modalità: la prima indirizzata ai soggetti che, in relazione anche alla spinta delle aggregazioni, siano potenzialmente adeguati a competere sul nuovo mercato a beneficio di una maggiore concorrenza al momento delle gare; la seconda, invece, ai soggetti già adeguatamente strutturati (con dimensioni già superiori ai 500.000 PdR gestiti) che potranno comunque godere di maggiori possibilità di crescita per acquisizione, per quanto detto sopra.

Ai fini della determinazione dell'incentivo, potrebbe essere ipotizzabile una differenziazione fra "aggregazione" finalizzata al consolidamento o alla creazione di soggetti adeguati ad operare e competere nel mercato imminente (i), e "aggregazione" semplice (ii):

i. nel primo caso l'operazione, applicabile a soggetti attualmente di dimensione inferiori ai 500.000 PdR gestiti, dovrebbe portare al consolidamento o alla creazione di nuove realtà di dimensioni ovviamente maggiori degli operatori preesistenti;

i. in questo caso, il beneficio dell'allineamento della RAB al VIR verrebbe esteso a tutti gli impianti coinvolti nell'operazione di aggregazione (acquisto incluso);

ii. agli operatori di dimensioni molto grandi, cioè superiori ai 500.000 PdR, il beneficio dell'allineamento della RAB al VIR verrebbe riconosciuto solo agli impianti ricompresi nel perimetro dei soggetti "aggregati" (intesi come quelli diversi dal principale operatore coinvolto nell'operazione di aggregazione e/o dall'acquirente).

A corredo del necessario intervento sulle RAB, si ritiene utile prevedere alcune forme che consentano una gradualità nell'allineamento dei costi operativi (opex).

Come noto, i costi operativi sono riconosciuti in base alla dimensione dell'operatore (oltre che alla densità della clientela):

- soggetti di piccole dimensioni: fino a 50.000 PdR;
- soggetti di medie dimensioni: gestiscono tra 50.000 e 300.000 PdR;
- soggetti di grandi dimensioni: oltre 300.000 PdR.

I costi operativi riconosciuti sono decrescenti al crescere della dimensione. È opportuno che, in esito ad un'operazione di aggregazione che comporti un salto dimensionale per le località "aggregate" (ad esempio località gestite da un operatore di piccole dimensioni che vengono assorbite da un operatore di medie dimensioni), venga mantenuto, per un periodo di tre anni, il livello dei costi operativi riconosciuti a tariffa nell'anno solare che precede quello dell'aggregazione.

Contestualmente risulta opportuno azzerare, sempre per un periodo di tre anni dalla data di conclusione dell'operazione di aggregazione, il valore del tasso annuale di recupero di efficienza (il cosiddetto x-factor) applicato alle località aggregate.

Questi due interventi permetterebbero di avviare la delicata fase del passaggio di consegna, caratterizzata dalla presenza di elevati costi extra-ordinari, con un elemento di certezza importante per gli operatori.

Appare evidente che tale misura rappresenterebbe una modalità di parziale copertura di alcuni costi operativi particolari; si tratta di una misura che sostiene e deriva dall'eventuale

avvio dei processi di aggregazione, la cui misura di incentivazione risiede nel riallineamento della RAB (come sopra descritto).

Si ritiene che quanto riportato sopra, sia simmetrico rispetto alla proposta degli incentivi alle aggregazioni tra i distributori elettrici e vincolante per il completamento del framework necessario al raggiungimento del duplice obiettivo di allineamento tra i due settori e transizione energetica, così come esposto nelle premesse del seguente documento.

Dichiarandoci a completa disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore osservazione o chiarimento, porgiamo cordiali saluti